

Stammi Bene

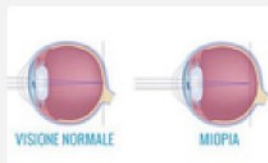
I consigli del medico

«Non ci vedi? Sei proprio miope!»: il primo dei vizi di refrazione



di **Mauro Poggi**,
Oculista dell'ospedale dell'Angelo e della terraferma veneziana

Si definiscono "vizi di refrazione" proprio perché non sono vere e proprie malattie degli occhi, ma dei "vizi" o "difetti" della messa a fuoco



in collaborazione con



ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI
DELL'OPHTALMIA
DI VENEZIA

Spesso si associa il termine miopia al fatto di non vedere bene, tanto che la miopia è diventata una metafora di chi non capisce le cose: avere una visione miope del problema significa proprio non comprenderlo appieno.

Il miope vede sfuocato gli oggetti distanti, e questo è risaputo, come pure che il presbite veda male vicino. Ma allora: come vede un ipermetrope? O ancora più misterioso: come vede un astigmatico? Per spiegarlo dobbiamo parlare di vizi di refrazione.

Chiariamo subito che anche il miope può vedere benissimo lontano: se il suo occhio è sano – cioè senza malattie come la cataratta, la maculopatia o il glaucoma – un miope con un difetto anche elevato può vedere benissimo... Ma usando gli occhiali!

Si definiscono "vizi di refrazione" proprio perché non sono vere e proprie malattie degli occhi, ma dei "vizi" o "difetti" della messa a fuoco: le immagini non sono messe a fuoco sulla retina, la pellicola – diciamo così – di quella perfetta macchina fotografica che è il nostro occhio.

Stiamo quindi parlando di ottica fisica.

Quando un raggio luminoso raggiunge una superficie si può comportare in tre modi seguendo tre diversi fenomeni fisici:

la riflessione, come avviene negli specchi;

l'assorbimento, come avviene in tutte le superfici "opache";

la rifrazione, quando il raggio luminoso attraversa la superficie "trasparente" e cambia il suo percorso e viene quindi "rifratto".

In un occhio perfetto i raggi luminosi provenienti dall'infinito vengono refratti e fatti convergere sulla retina. Così vediamo nitidamente. Quando non vengono fatti convergere sulla retina c'è un vizio di refrazione. A seconda dell'errore di messa a fuoco definiamo un difetto di refrazione: l'immagine è a fuoco davanti della retina, al di dietro di essa oppure un po' davanti ed un po' dietro a questa.

Questo per i raggi che provengono da lontano, quando un oggetto invece è vicino i raggi sarebbero divergenti e quindi andrebbero a fuoco al di dietro della retina, ma un muscolo interno all'occhio, il muscolo ciliare, può "accomodare" cioè compie un lavoro per portare l'immagine a fuoco più avanti e quindi sulla retina.

Da qui si capisce meglio la vera definizione di miopia: un occhio è miope quando è troppo lungo e l'immagine è quindi focalizzata al davanti della retina. L'immagine risulterà sfuocata e, anche se l'occhio è sano, verrà vista in modo non corretto. Il soggetto miope vedrà, dunque, veramente male, anche molto male se la miopia è elevata.

Basterà però correggere la refrazione, con una lente su un occhiale, con una lente a contatto o, al giorno d'oggi, anche intervenendo sull'occhio con la chirurgia, ed ecco che, per magia, anche il miope vedrà perfettamente!

Perché allora il miope è per antonomasia colui che non ci vede e non l'ipermetrope o l'astigmatico, che vedono sfuocato esattamente come lui? È quanto scopriremo in futuro.

